

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAPARINI, FAUSTINELLI, MOLGORA
e CÈ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* —
Per sapere — premesso che:

il secondo tratto da Iseo a Pisogne della strada statale n. 510 denominata Sebina Orientale, che collegherà Brescia alla strada statale n. 42 a Darfo Boario Terme, è suddiviso in 5 lotti;

nel lotto 4 da Bersaglio a Pisogne, il cui importo dei lavori è di 103 miliardi, sono ultimati i lavori e nella galleria d'Iseo sono in corso le progettazioni degli impianti per l'apertura al traffico;

il lotto 5 tra Pilzone e Marone ha un importo originario di 76 miliardi. Il fallimento dell'impresa mandataria ha costretto l'Anas a recidere il contratto. Sono stati eseguiti lavori per 32 miliardi liquidati per un contenzioso amministrativo in atto con la società appaltatrice fallita. I lavori furono assegnati nel 1990 all'impresa Sicalf di Roma la quale a sua volta diede i lavori in subappalto alla ditta Folliney di Issogne (Aosta). I lavori furono eseguiti per circa il 50 per cento e fu instaurata una procedura di risoluzione del contratto per negligenze e ritardi nell'esecuzione delle opere a seguito di sopravvenute gravi difficoltà economiche delle due imprese nel far fronte agli impegni per situazione fallimentare. Al fine di procedere ad un nuovo appalto per il completamento dell'intero tratto Iseo-Vello di Marone si è proceduto alla rielaborazione del progetto del lotto 5 tenendo conto sia delle opere già realizzate sia di ulteriori opere da stralciarsi dalla parte terminale del precedente lotto 4 e della parte iniziale del successivo lotto 6 per insufficiente finanziamento al completamento di questi ultimi due lotti. In merito all'assegnazione di tali lavori di completamento ed in alternativa all'espletamento di nuovo appalto, sia l'impresa Eurovie (ex

Follioley), che aveva avuto in subappalto i lavori, sia le imprese appaltatrici del precedente lotto 4 e del successivo lotto 6 hanno chiesto di essere assegnatarie, mediante trattativa privata e a stipula di contratto aggiuntivo, dei lavori rientrati rispettivamente negli iniziali lotto 5, parte terminale del lotto 4 e parte iniziale del lotto 6. In merito alle procedure di assegnazione dei lavori del lotto 5 di completamento, l'Anas, direzione centrale di Roma, avuto il parere da parte della commissione ministeriale articolo 6 decreto-legge n. 649 del 1994 e n. 88 del 1995 ha trovato finanziamento nel programma 1996 quale stralcio attuativo del piano triennale con uno stanziamento di 56 miliardi. La commissione ministeriale ex articolo 6 ha chiesto all'Anas la rielaborazione del progetto del lotto 5 onde adeguarlo alle nuove norme di appalto di cui alla legge 2 giugno 1995, n. 216 e di dimensionamento dei manufatti. Il nuovo progetto prevede l'inserimento di parte dei lotti 4 e 6 modificato rispetto all'originario, e, completo di pareri, è in fase di realizzazione da parte dei progettisti della comunità montana del Sebino. La comunità montana del Sebino ha incaricato il C.S.P. di predisporre quanto richiesto dall'Anas, ed il C.S.P., su esplicita richiesta della comunità stessa, ha confermato la sua disponibilità ad eseguire celermente gli adeguamenti richiesti in quanto trattasi di semplice accorpamento di opere già esecutivamente progettate. L'importo complessivo del progetto esecutivo del lotto 5 di completamento funzionale della tratta, ancora da appaltare, predisposto nel rispetto della legge n. 216 del 2 giugno 1995 e delle nuove norme di dimensionamento e calcolo dei manufatti ammonta a 100 miliardi, con un esubero da finanziare di 44 miliardi. I lavori sono stati affidati e l'integrazione del finanziamento ha trovato spazio nello stralcio triennale 1997-1999 della regione Lombardia predisposto per la viabilità ordinaria, completamento di opere in corso. Il sottosegretario Antonio Bargone in risposta all'interrogazione n. 5-00429 ha indicato un tempo di esecuzione di novecento giorni;

per il lotto 6 Marone-Vello per un impianto di 81 miliardi, i lavori risultano ultimati ma non sono funzionali in relazione al completamento del lotto 5;

il lotto 7, variante di Pisogne, ha un importo dei lavori di 93 miliardi. L'ultimazione di questi lavori era prevista per la primavera del 1997 e i ritardi che si sono verificati, da imputare a problemi tecnici riscontrati per la realizzazione della galleria sotto alcuni edifici, continuano a protrarsi;

per il lotto 8 di collegamento tra la strada statale n. 42 e la strada statale n. 510, per un importo aggiornato a 50 miliardi per un lavoro ultimato ma non funzionale, l'Anas è ricorsa per i lavori di completamento al lotto 8-bis per un importo di 12 miliardi. L'ultimazione, prevista per il novembre 1994, e l'apertura, nella primavera del 1997, non sono a tutt'oggi state mantenute;

il completamento delle opere viarie in oggetto è di fondamentale importanza per l'intero sviluppo economico della Vallecamonica-Sebino in quanto l'incidenza dei costi di trasporto risulta estremamente maggiore rispetto alla media nazionale e, incidendo sul costo dei prodotti, rendono meno competitive le imprese artigiane dell'area in oggetto. Inoltre, la mancata realizzazione di tali opere comporta un disincentivo al traffico dei turisti e provoca innumerevoli disagi anche alla popolazione locale —;

se il Ministro non reputi necessario un tempestivo intervento al fine di rendere funzionale il lotto 8 di collegamento tra la strada statale n. 42 e la strada statale n. 510 operando il completamento del lotto 8-bis, data l'importanza che l'opera riveste per la viabilità dell'area Vallecamonica-Valcavallina-Sebino;

se non reputi necessario un tempestivo intervento al fine di rendere funzionali i lotti in questione al fine di mante-

nere gli impegni assunti dai competenti uffici per l'apertura al traffico;

se intenda effettuare l'indispensabile monitoraggio dell'avanzamento dei lavori del lotto in oggetto e riferire riguardo i tempi di completamento di tali opere oltre che individuare le responsabilità per i ritardi riscontrati nel completamento delle opere. (5-04726)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

tre mesi orsono l'assessore Cosentino aveva pubblicamente esortato le amministrazioni ospedaliere del San Camillo e Forlanini di Roma ad utilizzare a pieno le apparecchiature disponibili per poter aumentare la produttività delle aziende e ridurre i tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali; l'assessore Cosentino aveva inoltre assicurato che le varie aziende ospedaliere avrebbero al più presto convenzionato strutture private ed accreditate per aumentare l'offerta di prestazioni che potevano consentire il superamento di attese inaccettabili;

se, a seguito della denuncia apparsa sul quotidiano *il Giornale* nella pagina di cronaca di Roma di martedì 23 giugno 1997 circa la situazione di emergenza nella struttura ospedaliera dell'Asl, che comprende gli ospedali San Camillo e Forlanini dove bisogna attendere fino a febbraio del 1999 per una risonanza magnetica al San Camillo-Forlanini, quali iniziative di competenza intenda prendere il Ministro interrogato a fronte delle denunce portate avanti dal tribunale del malato, che accusa l'assessore alla sanità della regione Lazio Lionello Cosentino di non aver preso provvedimenti al riguardo, nonostante la denuncia fatta già da diversi mesi da associazioni che operano nell'assistenza dei malati circa il ritardo ormai strutturale dell'assistenza sanitaria nel complesso San Camillo-Forlanini. (5-04727)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se, a seguito dell'articolo riportato in data 23 giugno 1998 dal quotidiano *il Giornale* nella apertura di cronaca di Roma dal titolo « Gli aerei antincendio restano a terra », da cui si evince che la campagna di prevenzione per gli incendi boschivi, che dovrebbe contare sull'apporto determinante di otto aerei Canadair CL 415, ne ha in realtà a disposizione solo tre poiché cinque non sono utilizzabili;

se le competenti autorità della protezione civile abbiano registrato la non autorizzazione al volo data dal registro aeronautico italiano a cinque Canadair sugli otto a disposizione del dipartimento della protezione civile;

quali iniziative intenda prendere la Presidenza del Consiglio dei ministri e il competente dipartimento della protezione civile per sbloccare con urgente celerità tutti i mezzi disponibili per l'utilizzo nel territorio nazionale per la campagna volta a prevenire gli incendi boschivi, non essendo possibile che non si possa utilizzare al meglio la flotta aerea, unico mezzo per bloccare il rischio che si moltiplica nel periodo estivo di distruzione del patrimonio boschivo italiano. (5-04728)

CICU e CONTE. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comma 18 dell'articolo 17 della legge n. 449 del 1997 (collegata alla manovra di finanza pubblica per il 1998) ha introdotto alcune modificazioni alle disposizioni vigenti in materia di formalità per il trasferimento di proprietà degli autoveicoli allo scopo di semplificare gli adempimenti cui sono tenuti i soggetti interessati, a tal fine riformulando l'articolo 94 del codice della strada;

il comma 7 del nuovo articolo 94, in particolare, prevede che, ai fini dell'esonero dall'obbligo di pagamento delle tasse

di circolazione e relative sovrattasse derivanti dalla titolarità di veicoli iscritti al pubblico registro automobilistico allorché sia sopravvenuta la cessazione dei relativi diritti, è sufficiente produrre ai competenti uffici idonea documentazione attestante la inesistenza del presupposto giuridico per l'applicazione delle tasse;

la disposizione testé richiamata è evidentemente diretta a favorire quei soggetti che perdano, per qualunque motivo, il possesso del veicolo, riducendo notevolmente l'onerosità delle procedure in base alle quali può essere fatto valere il venir meno dell'obbligazione tributaria;

è assai diffusa la pratica di avvalersi, per la vendita del proprio veicolo, dell'esperienza dei commercianti operanti nel settore, mediante rilascio di apposita procura;

dal momento in cui il veicolo viene affidato al commerciante perché lo ponga in vendita, il proprietario ne perde la disponibilità, non avvalendosi più, salvo nel caso in cui decida di revocare la procura ovvero rinunci alla vendita;

la circolare n. 30/E del 27 gennaio 1998, interpretativa delle disposizioni recate dal citato articolo 17, se per un verso ha precisato chiaramente che le medesime disposizioni si applicano nel caso di perdita del possesso del veicolo a seguito di furto, per l'altro non contiene alcuna previsione per quanto concerne l'ipotesi precedentemente prospettata, che comporta comunque la perdita del possesso, determinando in tal modo una evidente disparità di trattamento —:

se non ritengano opportuno provvedere all'adozione di apposita circolare, integrativa di quella precedentemente richiamata, ovvero se considerino necessaria una norma di carattere legislativo che integri il testo dell'articolo 94 del codice della strada, allo scopo di prevedere che la procura a vendere il proprio autoveicolo rilasciata dal proprietario, a favore di soggetto abilitato al commercio di autoveicoli, accompagnata dall'affidamento del mede-

simo veicolo, costituisce atto di data certa di perdita del possesso del veicolo, con la conseguente esenzione dall'obbligo del pagamento delle tasse di circolazione, fermo restando che al predetto veicolo non sarebbe consentita la circolazione se non con targa provvisoria e per gli scopi connessi alla vendita. (5-04729)

CAPARINI, FAUSTINELLI, MOLGORA e CÈ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola si compone di tre lotti;

il lotto 5° e 6° dal chilometro 25 + 372 al chilometro 34 + 356 con variante all'abitato di Capo di Monte costituito da una galleria di 5 chilometri di sviluppo completata da viadotti di accesso e svincolo terminale. In particolare il lotto 5 presenta uno stato di avanzamento dichiarato dall'Anas è del 20 per cento e la perizia VTS motivata dalla richiesta BB.AA. è stata approvata e consegnata nel maggio 1996 con ultimazione prevista nel luglio 1998 come confermato dal sottosegretario Antonio Bargone in risposta all'interrogazione n. 5-00429. Per il lotto 6, secondo stralcio della variante da Cedegolo a Malonno, il piano regionale contempla il finanziamento di cento miliardi nel piano stralcio triennale 1997-1999 della regione Lombardia predisposto per la viabilità ordinaria a completamento di interventi urgenti;

il lotto 4 da Breno a Capodiponte presenta un progetto esecutivo completo

per un appalto per un importo di novanta miliardi. Il piano regionale contempla il finanziamento di 100 miliardi nel piano stralcio triennale 1997-1999 della regione Lombardia predisposto per la viabilità ordinaria, completamento di opere in corso. L'esecuzione è prevista in settecentoventi giorni, come confermato dal sottosegretario Antonio Bargone in risposta all'interrogazione n. 5-00429. Tale lotto è giudicato prioritario dall'amministrazione provinciale di Brescia per il completamento è necessario un ulteriore lotto 6-bis da approvare e finanziare per circa cento miliardi;

il completamento delle opere viarie in oggetto è di fondamentale importanza per l'intero sviluppo economico della Vallecarnonica-Sebino, in quanto l'incidenza dei costi di trasporto risulta estremamente maggiore rispetto alla media nazionale e, incidendo sul costo dei prodotti, rende meno competitive le imprese artigiane dell'area in oggetto. Inoltre la mancata realizzazione di tali opere comporta un disincentivo al traffico dei turisti e provoca innumerevoli disagi anche alla popolazione locale —:

se intenda effettuare l'indispensabile monitoraggio dell'avanzamento dei lavori dei lotti in oggetto e riferire i tempi di completamento di tali opere;

vista la posizione di priorità indicata dalla regione Lombardia e dalla provincia di Brescia per il lotto 4 e subordinatamente per il lotto 6-bis, non intenda operare un'azione risolutiva e definitiva per il completamento di tali opere. (5-04730)